

NEI DIRITTI DI OGNUNO IL FUTURO DI UN'INTERA COMUNITÀ

Il documento di base

Sta implodendo lo stato sociale ...

Questo il grido di allarme che qualche mese fa alcune organizzazioni del terzo settore operanti sul territorio di Reggio Calabria hanno lanciato, tentando di coinvolgere istituzioni e società civile su un tema, quello del welfare e dei servizi alla persona nello specifico, che in tempi di crisi rischia di essere drammaticamente dimenticato.

Sta implodendo lo stato sociale, non esplodendo, proprio perché la tragedia dei diritti di cittadinanza negati si sta consumando nel silenzio indifferente e a volte complice di chi dovrebbe invece garantire pari opportunità per tutti, senza distinzione tra cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Stiamo assistendo impotenti all'agonia di un sistema di servizi che fino ad oggi ha garantito, seppure con mille difficoltà, la "sopravvivenza" di tante persone appartenenti alle cosiddette fasce deboli. Uomini, donne e bambini messi ai margini perché segnati dalla solitudine del proprio dolore, da tragedie familiari, dalla disabilità, dalle dipendenze, dalla povertà più estrema, dall'emigrazione forzata.

Un'agonia determinata dall'inesistenza di regole certe ma soprattutto dalla totale e sistematica disapplicazione di quelle esistenti, da diritti proclamati sulla carta, ma di fatto resi inesigibili.

Un esercito di "poveri" che dopo aver sognato un futuro migliore, dopo aver assaporato una dignità fino a ieri negata, si troveranno nuovamente in strada, non più cittadini, non più uomini e donne, solo un esercito di vite a perdere senza più speranza.

E' a rischio la dignità delle persone che quotidianamente si affacciano ai nostri servizi, ma è a rischio anche la dignità stessa dei servizi, strozzati da ritardi ormai strutturali nei pagamenti, dall'abbattimento costante di risorse già esigue, dalle oggettive difficoltà a mantenere alta la qualità dell'intervento sociale. Ed è a rischio soprattutto la stessa dignità del lavoro sociale, abbruttita dalle necessità di sopravvivenza che cancellano ogni ipotesi di programmazione, da stipendi di per sé bassi che vengono erogati con ritardi anche superiori alle sei mensilità, da una costante precarietà divenuta ormai regola.

Sta venendo meno la speranza, e con essa la voglia di lottare per costruire un futuro migliore.

Il tutto nel silenzio di una politica che guarda accondiscendente alle file di questuanti che ogni giorno bussano con il cappello in mano, ai palazzi del potere della nostra regione. Un esercito di vecchi e nuovi poveri, ivi compresi gli operatori sociali, ai quali con una mano "elargisce" bonariamente come favore personale, quanto invece è dovuto per diritto, mentre con l'altra continua ad operare tagli generalisti che come una mannaia cadono in modo paritetico su chi ha tanto e su chi ha poco, rinnovando l'antica ingiustizia di parti uguali tra diseguali.

La nostra regione, con i suoi 27 euro pro capite, detiene il record negativo della spesa sociale in Europa.

La nostra sanità, nonostante le assicurazioni di rito, si trova a fronteggiare un buco nero che, come troppo spesso accade, non si sa da chi è stato determinato, mentre appare molto chiaro chi lo dovrà pagare.

I nostri comuni, con in prima fila il comune di Reggio Calabria (ma lo scenario non cambia in provincia) faticano a garantire servizi minimi ai cittadini, figuriamoci i livelli di assistenza per le persone in difficoltà, spesso considerati uno spreco superfluo.

Questo è il motivo per cui le organizzazioni del terzo settore, solitamente lontane dal clamore delle piazze, stavolta hanno deciso di fare sentire la propria voce.

Non vogliamo solo rivendicare diritti maturati e calpestati, ma vogliamo porre all'attenzione dei cittadini la problematica relativa al futuro sempre più incerto dei servizi alla persona nel territorio della provinciale di Reggio Calabria.

Vorremmo che si comprendesse sino in fondo il gravissimo rischio che stiamo correndo. Una società matrigna che non pensa ai suoi figli minori, che non è capace di porre la dovuta attenzione verso chi fatica maggiormente, è una società incapace di futuro.

Vorremmo che chi ha il dovere di operare scelte decisive per ognuno di noi, considerasse la gravità del momento ed applicando il concetto di sussidiarietà garantisse uno stile permanente di vera concertazione in cui, fermo restando il ruolo insostituibile di governo, indirizzo e controllo dell'Amministrazione, gli Enti

del Terzo Settore possano realmente contribuire alla programmazione ed alla gestione di un sistema integrato di servizi, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Vorremmo venisse definitivamente abbandonato il malcostume politico degli ultimi anni che ha programmato indirizzi e servizi solo in ragione del consenso elettorale, dimenticando i bisogni reali. Un malcostume che negli anni ha sviluppato, anche in questo settore, clientele e favoritismi, arrivando a cancellare o mettendo a serio rischio, servizi storici di grande impatto ed utilità per l'intero territorio.

Vorremmo che ci si ricordasse che i bilanci non sono strumenti meramente tecnici, ma rappresentano il risultato di precise scelte politiche. In questo senso ci aspettiamo che chi ne ha la responsabilità inverta definitivamente una tendenza al ribasso che negli ultimi anni ha ridotto le risorse del settore a pura "elemosina sociale".

Vorremmo che venisse restituita la giusta dignità al lavoro sociale, attraverso il pieno riconoscimento della funzione pubblica delle organizzazioni del terzo settore e l'applicazione della legge regionale n.5/2000 che all'art. 20 prevede che *"al fine del pagamento dei corrispettivi, le prestazioni delle cooperative sociali e dei soggetti senza fine di lucro sono parificate a quelle fornite dal personale dipendente dei servizi pubblici"*, ponendo definitivamente fine alla vergogna dei ritardi nel saldo delle spettanze, e restituendo così la giusta serenità alle migliaia di lavoratori del settore.

Ma soprattutto vorremmo che si comprendesse sino in fondo l'utilità e la capacità innovativa del Terzo Settore, che rappresenta da sempre un volano importante di sviluppo per il nostro territorio, uno dei pochi settori nel quale la Calabria non ha nulla da invidiare alle altre regioni, e che pure viene puntualmente all'ultimo posto nelle agende dei diversi governi, qualunque sia il loro colore politico.

Tutto questo vuole essere la manifestazione che proponiamo. Scendiamo in piazza per entrare simbolicamente nel cuore della città, al centro del nostro territorio, perché possa esserci un domani per i diritti di ciascuno di noi, perché si possa tornare a costruire un futuro dove solidarietà, sviluppo e legalità rappresentino le basi per una nuova Calabria, perché ciascun cittadino possa sempre sentirsi tale, con l'orgoglio e la dignità che merita, "nessuno escluso, mai!"

ADERISCI ALLA MANIFESTAZIONE INVIANDO UNA MAIL A:

dirittisociali.14novembre@gmail.com

oppure a info@csvrc.it e anche per telefono ad una delle sedi del CSV

oppure direttamente su facebook <http://www.facebook.com/event.php?eid=160205930686279>

Info e adesioni anche al tel. 0965.622926 presso la segreteria organizzativa in Via Modena, 14

GLI ENTI CHE HANNO GIA' ADERITO ALLA MANIFESTAZIONE

COMUNITA' DI ACCOGLIENZA ONLUS ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA, Associazione AGIDUEMILA, CENTRO REGGINO DI SOLIDARIETA' (Ce.Re.So.), Cooperativa Sociale LIBERO NOCERA, Cooperativa Sociale SKINNER, Cooperativa Sociale PICCOLO PRINCIPE, Cooperativa Sociale LA SENTINELLA, Cooperativa Sociale ROM 1995, Cooperativa Sociale CENTRO GIOVANILE DON ITALO CALABRO', Cooperativa Sociale 26 AGOSTO, CSI Centro Sportivo Italiano, Fondazione LA PROVVIDENZA Onlus, PICCOLA OPERA PAPA GIOVANNI Onlus, CISME Società Cooperativa, Cooperativa Sociale PROMIDEA, Associazione Interculturale INTERNATIONAL HOUSE, ATI PATTO PER IL SOCIALE, Cooperativa Sociale MARTA, FORUM TERZO SETTORE Area Greca, CENTRO Servizi al Volontariato DEI DUE MARI, Cooperativa Sociale RINASCITA, Centro Comunitario AGAPE, Cooperativa Sociale GANIMEDE, Cooperativa Sociale C. GENOESE, LEGA COOP SOCIALI CALABRIA, Cooperativa Sociale CITTA' DEL SOLE, Cooperativa Sociale MARTA, Coordinamento Reggio LIBERA, MOVI Provinciale Reggio Calabria, Consorzio L'ACQUARIO, MOVI Calabria